GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDÌ 9 OTTOBRE — NUM. 237

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 7 ottobre 1883.

1° *Collegio di Bologna* — Inscritti 28603, votanti 12251. Mazzacorati marchese Augusto, voti 5665; Baldini avv. Pietro, 4085; Venturini avv. Aristide, 2200; nulli o dispersi, 302. Eletto Mazzacorati.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. ***si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:***

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 7 giugno 1883:

Ad uffiziale:

Tournon cav. Adriano, colonnello comandante il 62° regg. fanteria.
Albertelli cav. Orazio, id. id. 9° id.
Di Lenna cav. Giuseppe, id. a disposizione del Ministero.
Dulac cav. Achille, id. comandante l'11° regg. fanteria.
Pinedo cav. Gio. Battista, id. nell'arma del Genio.
Dompè cav. Luigi, chimico farmacista militare, ispettore.

A cavaliere:

Bianchi Priamo, maggiore nell'arma di fanteria.
Serpentino Lorenzo, id. id.
Berninzone Ferdinando, id. id.
Sorvillo Giovanni, id. id.
Morasso Achille, id. id.
Dallosta Fedele, id. id.
Cappello cav. Filippo, id. id.
Ferrua Gustavo, id. id.
Ferraris Giuseppe, id. id.
Libois Bernardo, id. id.
Guy Giuseppe, id. id.
Malenotti Paride, id. id.
Micheletti Gio. Battista, id. id.
Lodi cav. Pietro, id. id.
Colli Bartolomeo, id. id.
Menghini Luigi, id. nell'arma d'artiglieria.
Sponzilli Nicola, id. id.
Becheroni Giulio, maggiore commissario nel corpo di Commissariato militare.
Casanova Giovanni, maggiore contabile nel corpo contabile militare.
Violante Vincenzo, maggiore nel personale delle fortezze.
Trotti Enrico, capitano nell'arma di fanteria.
Sarti Alessandro, id. id.
Garneri Orazio, id. id.
Giordano Eugenio, id. id.
Caporali Enrico, id. id.
Casareggio Giovanni, id. id.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 15

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge del 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Constatato per notizie ufficiali il notevole miglioramento manifestatosi nelle condizioni sanitarie dell'Egitto e di tutti i porti situati al di là del canale di Suez,

Decreta:

Art. 1. La quarantena delle navi provenienti dai porti o scali situati sul canale di Suez o al di là sarà da oggi stabilita indistintamente in giorni dieci, qualunque sia il periodo della trasversata, purchè questa risulti compiuta incolume.

Art. 2. Nulla è innovato per le dette provenienze alle disposizioni relative al trattamento delle merci, previste dall'ordinanza n. 9 del 3 luglio prossimo passato.

I signori prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Roma, l'8 ottobre 1883.

Pel Ministro: LOVITO.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MLXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Canosa di Puglia (Bari), per ottenere l'erezione in Corpo morale dell'Ospedale, l'autorizzazione ad accettare la donazione di lire 1200 fattagli con atto pubblico 28 ottobre 1867 dal signor Bianco Lopez, ed il Legato pure di lire 1200 fattogli da Franchiolla Michele con testamento 22 marzo 1876, e per ottenere in fine l'approvazione dello statuto organico corrispondente;

Vedute le deliberazioni in data 28 novembre 1865, e 30 dicembre 1880, con le quali il Consiglio comunale predetto si è obbligato al pagamento di lire 4000 annue per assicurare l'esistenza del pio Istituto;

Vedute le corrispondenti deliberazioni della Deputazione provinciale in data 16 marzo 1866 e 22 dicembre 1881;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretto in Corpo morale l'Ospedale da fondarsi come sopra nel comune di Canosa di Puglia (Bari), ed è autorizzato ad accettare la donazione ed il Legato sopra indicato.

Art. 2. È approvato lo statuto organico corrispondente, portante la data 13 luglio 1883, composto di 23 articoli, meno l'alinea dell'articolo quindici, che comincia colle parole *si fa salvo* ecc., e sarà munito di visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Relazione a S. M. *del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, fatta in udienza del 18 settembre 1883.*

SIRE,

Prima della pubblicazione della legge in data del 2 luglio 1882, num. 883, il tiro a segno era lasciato all'iniziativa privata, e solo esisteva un decreto in data dell'11 ottobre 1863, num. 1510, col quale si prescrivevano norme speciali per la costituzione di Società private, che avessero per iscopo di promuoverne l'attivazione.

Colla legge del 2 luglio 1882 essendosi istituito nel Regno il tiro a segno nazionale, organizzato in modo che qualunque cittadino avente determinati requisiti possa, volendolo, esercitarsi al tiro coll'ascriversi alle Società mandamentali e comunali, non hanno più ragione di essere quelle disposizioni che miravano a facilitare l'impianto di Società private, stabilendo norme speciali pel loro legale riconoscimento.

Coll'attivazione del tiro a segno nazionale le Società private non sarebbero che un'inutile e dannosa duplicazione, perchè renderebbero relativamente esiguo il numero dei soci ascritti all'uno od all'altro dei sodalizi, con loro danno materiale e morale, mentre non vi è alcun bisogno di Istituti privati per lo sviluppo di quegli esercizi che vengono eseguiti a cura di Società nazionali sovvenzionate dal Governo, dalle provincie e dai comuni.

Per queste considerazioni essendo il riferente d'avviso che in seguito alla pubblicazione della succitata legge del 2 luglio 1882, num. 883, fosse da abrogarsi il R. decreto dell'11 ottobre 1863, n. 1510, prima di proporre tale provvedimento volle provocare in proposito il parere del Consiglio di Stato.

Essendosi il medesimo pronunciato favorevolmente, il sottoscritto si permette di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di R. decreto.

Il Numero **1627** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto in data dell'11 ottobre 1863, numero 1510;

Veduta la legge del 2 luglio 1882, n. 883;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Regio decreto in data dell'11 ottobre 1863, n. 1510, sulla costituzione di Società per promuovere l'attivazione di tiri a segno è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 settembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1628** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il ricorso presentato in via d'urgenza dalla Giunta municipale di Pavia contro il decreto 30 luglio ultimo scorso della Deputazione provinciale, che accordò il riparto dei consiglieri comunali alla frazione dei Corpi Santi da aggregarsi al comune di Pavia;

Veduto il suaccennato decreto della Deputazione provinciale di Pavia, in data 30 luglio 1883;

Ritenuto che in attesa dell'esito di detto ricorso il municipio di Pavia non ha potuto provvedere alla convoca-

zione dei Comizi nei termini stabiliti dal Nostro decreto 26 luglio ultimo scorso;

Veduti gli articoli 47 e 143 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È accolto il prementovato ricorso della Giunta municipale di Pavia, ed è annullato il decreto della Deputazione provinciale in data 30 luglio 1883.

Art. 2. I termini stabiliti dal Nostro decreto 26 luglio 1883 sono rispettivamente prorogati al 1° novembre ed al-l'ottobre prossimi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 20 settembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 23 settembre 1883.*

SIRE,

Nel fabbricato del Balice, in cui son posti i gabinetti di chimica e di anatomia umana addetti alla Università di Cagliari, si dovettero eseguire d'urgenza vari restauri, affine di evitare probabili danni maggiori.

Anche nell'edificio che serve di sede alla biblioteca Valicelliana di Roma si resero indispensabili alcuni lavori per riparare il tetto, il quale pei gravi guasti sofferti minacciava rovina.

Dovendosi ora procedere al pagamento delle conseguenti spese, e d'altra parte non essendo possibile provvedervi coi fondi ordinari del bilancio dell'Istruzione Pubblica, il Consiglio dei Ministri venne nella determinazione di far ricorso al fondo per le *Spese impreviste* per prelevarvi, al-l'appoggio dell'art. 32 della legge di Contabilità, le seguenti somme da inscriversi ai due sottoindicati nuovi capitoli del bilancio pel Ministero predetto, cioè:

lire 4500 al capitolo n. 137-*bis*, *Università di Cagliari - Riparazioni al fabbricato del Balice, ove hanno sede i gabinetti di chimica e di anatomia umana,*

e lire 15,000 al capitolo n. 142-*bis*, *Biblioteca Valicelliana di Roma - Riparazioni al tetto del fabbricato.*

In coerenza a tale deliberazione, il riferente si onora rassegnare all'approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero **1611** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscrittto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 792,500, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,207,500;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una 13ª prelevazione nella somma di lire diciannovemila cinquecento (lire 19,500), da iscriversi per lire 4,500 al nuovo capitolo n. 137-*bis*, *Università di Cagliari - Riparazioni al fabbricato del Balice, ove hanno sede i gabinetti di chimica e di anatomia umana,* e per lire 15,000 al-l'altro nuovo capitolo n. 142-*bis*, *Biblioteca Valicelliana di Roma - Riparazioni al tetto del fabbricato,* del bilancio medesimo pel Ministero della Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 23 settembre 1883.*

SIRE,

Gli scavi del Palatino, intesi a riunire gli edifizi del colle a quelli del Foro, raggiunsero in più luoghi una notevole profondità, dalla quale non sarebbe poi stato possibile far defluire le acque che vi si raccoglieranno per le prossime pioggie autunnali, senza rimuovere la strada pubblica che dall'Arco di Tito procede verso il Campidoglio.

L'eseguimento di questo lavoro avrebbe potuto rimettersi ad altro tempo; ma si fu indotti a porvi mano senza indugio per la considerazione che, ove le condizioni igieniche della città avessero avuto a pericolare per la epidemia asiatica dalla quale si era minacciati, quelle acque stagnanti avrebbero indubbiamente portato grave nocumento alla pubblica salute.

Dovendosi ora far fronte alle spese incontrate per tali lavori, e non potendosi sopperire cogli assegni fatti in bilancio per gli scavi di Roma, già totalmente esauriti, il Consiglio dei Ministri ravvisò l'opportunità di valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, e procedere così ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 80,000 per aumentare il capitolo n. 81, *Scavi e musei di Roma - Scavi straordinari e lavori urgenti nei musei,* del bilancio pel Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'anno corrente.

Al quale effetto il riferente si onora di rassegnare alla approvazione della M. V. il relativo decreto.

Il Numero **1612** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 812,000, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,188,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una 14ª prelevazione nella somma di lire 80,000 (lire ottantamila), da portarsi in aumento al capitolo n. 81, *Scavi e musei di Roma — Scavi straordinari e lavori urgenti nei musei,* del bilancio medesimo pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 23 settembre 1883.*

SIRE,

Negli ultimi giorni del mese di giugno p. p., allorquando cioè il Parlamento era per prorogarsi, il Governo stabilì di prender parte alla Esposizione internazionale di belle arti, testè apertasi in Monaco di Baviera, essendosi riconosciuto necessario che l'Italia vi fosse ufficialmente rappresentata, come le altre nazioni, tanto nell'interesse dell'arte italiana, quanto ancora per riguardi internazionali.

Ma poichè i lavori parlamentari stavano per sospendersi, non si stimò opportuno di presentare un disegno di legge per chiedere lo stanziamento di un assegno speciale, col quale si potesse supplire alle conseguenti spese.

Coi fondi del bilancio s'incominciò pertanto a far fronte alle prime necessità; ma non sarebbe ora possibile provvedere collo stesso mezzo al pagamento totale degli impegni assunti.

E poichè urge di soddisfare le spese incontrate, il Consiglio dei Ministri, valendosi della facoltà consentita dall'art. 32 della legge di Contabilità, ebbe a deliberare di far ricorso al fondo per le *Spese impreviste*, per prelevarvi la somma di lire 20,000, da inscriversi nel bilancio dell'Istruzione Pubblica ad un nuovo capitolo, col n. 85-*ter*, e colla denominazione: *Spese per la rappresentanza dell'Italia all'Esposizione internazionale di belle arti a Monaco di Baviera.*

Il riferente pertanto si onora di rassegnare alla M. V. il relativo decreto di approvazione.

Il Numero **1613** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 892,000, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,108,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una 15ª prelevazione nella somma di lire 20,000 (lire ventimila), da inscriversi al nuovo capitolo n. 85-*ter*, *Spese per la rappresentanza dell'Italia all'Esposizione internazionale di belle arti a Monaco di Baviera,* del bilancio medesimo pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 23 settembre 1883.*

SIRE,

Ragioni di sicurezza e di decenza reclamano urgenti riparazioni nel palazzo ove ha sede il Consiglio di Stato.

Una apposita perizia del Genio civile farebbe ascendere la spesa occorrente a lire 3460; ma quantunque si tratti di lieve somma, non si ha in bilancio alcun fondo per sopperirvi.

Non potendosi pertanto ulteriormente differire l'esecuzione di quei lavori, il Consiglio dei Ministri venne nella determinazione di far ricorso al fondo delle *Spese impreviste*

valendosi della facoltà consentita dall'art. 32 della legge di Contabilità generale.

Il riferente perciò si onora di rassegnare all'approvazione della M. V. il seguente decreto, col quale viene proceduto ad un prelevamento dal fondo predetto della somma di lire 3460, da portarsi in aumento al capitolo n. 103, *Lavori straordinari al palazzo del Consiglio di Stato*, del bilancio dell'Interno pel 1883.

Il Numero **1614** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 912,000, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,088,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una 16ª prelevazione nella somma di lire 3460 (lire tremilaquattrocentosessanta), da portarsi in aumento al capitolo n. 103, *Lavori straordinari nel palazzo del Consiglio di Stato*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 23 settembre 1883.*

Sire,

Il municipio di Torino ha testè deliberato di provvedere alla costruzione di un ampio edificio ad uso di tiro a segno, da servire anche pel presidio militare di quella città.

Avendo già riportato l'approvazione del relativo progetto, per la parte tecnica, dal Ministero della Guerra, il predetto municipio, valendosi delle disposizioni della legge 8 luglio 1882, n. 883, domanda ora il concorso del Governo nelle spese relative, le quali, prevedendosi in lire 275,000 « debbono stare per tre quinti, ossia per lire 165,000 » a carico del bilancio dello Stato per effetto dell'articolo 13 di detta legge.

Fu convenuto che il concorso del Governo per quest'anno sia limitato alla metà della quota dovuta, cioè a lire 82,500; ma siccome nel bilancio dell'Interno di questo esercizio fu compreso il capitolo n. 21, *Tiro a segno nazionale*, soltanto *per memoria*, non avendosi potuto raccogliere elementi sufficienti per determinare l'occorrente stanziamento, così è ora indispensabile inscrivervi la somma da corrispondersi nel corrente anno al municipio di Torino.

A tale effetto il Consiglio dei Ministri determinò di procedere, all'appoggio dell'articolo 32 della legge di Contabilità, ad un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 82,500 per inscriverla al surriferito capitolo, mediante il decreto che il riferente si onora rassegnare all'approvazione della M. V.

Il Numero **1615** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 915,460, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,084,540;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una 17ª prelevazione nella somma di lire 82,500 (lire ottantaduemila cinquecento), da inscriversi al capitolo n. 21, *Tiro a segno nazionale* (legge 2 luglio 1882, n. 883), del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 14 al 23 settembre 1883:

Pitzolu Giovanni, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Cagliari, trasferito in quella di Siracusa;

Fois Pietro, id. di 4ª classe id. di Siracusa, id. di Cagliari;
Murena Filippo, ufficiale d'ordine di 3ª classe id. di Avellino, id. di Caserta;
Dante Giovanni, ufficiale di scrittura di 4ª classe id. di Trapani, id. di Como;
Perbellini Attilio, vicesegretario di 3ª classe id. di Caltanissetta, collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda;
Peynetti Giuseppe, disegnatore di 4ª cl. negli uffici tecnici di finanza, id. id. id.;
Nicolis Alessandro, agente delle imposte dirette di 1ª classe, 2ª categoria, id. id. id.;
Concina Giovanni Battista, ispettore di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Valente Luigi, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, nominato agente superiore di 3ª cl. nell'Amministrazione medesima;
Pilati cav. Giovanni, segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero, promosso alla 1ª classe;
Costanzo Evasio, id. di 3ª id., id. alla 2ª;
De Nato Antonio, segretario di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenza di Macerata, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;
Greppi cav. Pietro, segretario di 2ª classe nel Ministero, id. id.;
Cerboni cav. Carlo, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., id. per motivi di famiglia;
Tagliaferri Giovanni, Ciniselli Ferdinando, ispettori di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza, promossi alla 1ª per anzianità;
Pizi Vincenzo, Rognoni Francesco, Viale Lorenzo, id. di 3ª id., id. alla 2ª id.;
Chisini Carlo, Vaccaro Francesco, Marchente Carlo, Gerodetti Camillo, sottoispettori id., id. ispettori di 3ª id.;
Pessuti Gustavo, tenente di 1ª classe id., id. a sottoispettore id., per merito d'esame;
Mantegazzini Carlo, La Valle Diego, Perasso Luigi, id. di 2ª id., id. alla 1ª, per anzianita;
Gallo Nazario, Pesavento Cristiano, Tiriolo Eugenio, sottotenenti id., id. tenenti di 2ª classe, id.;
De Ambrosis Pietro, Petrillo Pietro, id. id., id. id., per scelta;
Barbisan Luigi, Baletti Giov. Bernardino, Ruggeri Giuseppe, Garibaldi Anselmo, Jacovitz Alessandro, brigadieri id., e Verzegnassi Ferdinando, maresciallo id., promossi a sottotenenti, per merito d'esame.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti del 28 luglio 1883 gli infradescritti contabili dell'Amministrazione carceraria sono nominati contabili di 3ª classe nell'Amministrazione stessa, a decorrere dal 1° luglio 1883:

Pasella Salvatore, Marras Gio. Martino, Radogna Luigi, Gazzani Cesare, Piccaroli Paolo, De Marchi Giuseppe, Porta Giuseppe, Bocca Felice, Riccobaldi Del Bava Riccobaldo, Maresca Edoardo, Roggero Nicola, Moscato David, Filippone Gabriele, Gori Giuseppe, Sarno Giuseppe, Colonna Raffaele, De Luca Ferdinando, Menini Giuseppe, Ayra Marcello, Danisi Edoardo, Acrocca Federico, Martini Antonio, Bosano Luigi, Aliberti Stefano, Augier Giuseppe, Robecchi Gaudenzio, Sossi Vittorio, Moretti Decio, Martini Luigi, Castellano Vittorio, Moretti Giuseppe, Codebò Roboamo, Benelli Giulio, Scarpis Tullio, Graffeo Francesco, Besia Roberto, Rocca Giovanni, Cadelago Luigi, Martini Giovanni, Torbidoni Ercole, Bellotti Luigi, Resta Achille, Armandi Michele, Esposito Michele, Sicca Giovanni, Luchini Ranieri, Pietrafesa Ferdinando, Carta Fedele, Bignardi Giacomo, Giampietri Antonio, Farina Nicola, Manera Pietro, Nardi Valfredo, Sordini Rinaldo, Cardoni Alfredo, Tonarelli Italo, Perna Raffaele, De Benedetti Edoardo, Di Marzo Ettore, Moretti Francesco, Cellesi Domenico, Altamura Benedetto, Giovannetti Alfredo, Bertorelli Virginio, Porrone Bassano, Barini Gio. Battista, Amoretti Andrea, Costamagna Carlo, Borgiotti Edoardo, Maldacca Vincenzo, Teodoro Federico, Montecchi Francesco, Finardi Felice, Carrelli Angelo, Garda dottor Giuseppe, Crippa Giuseppe e De Rosa Enrico.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Anatomia patologica *nella R. Università di Torino.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Anatomia patologica* nella R. Università di Torino, colle norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato con R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande ed i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 24 gennaio 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 17 settembre 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia naturale nel R. Liceo Marco Foscarini, di Venezia, collo stipendio di lire 2640.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi di Venezia la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 3 ottobre 1883.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 560457 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Biandrà Rosina fu *Giacomo*, vedova di Vallauri Giuseppe, domiciliata in Paesana (Cuneo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Biandrà Rosina fu *Giovanni Angelo*, vedova di Vallauri Giuseppe, domiciliata in Paesana (Cuneo), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 settembre 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1883*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		Depositi	Rimborsi	Complessiva	Emessi	Estinti	Eccedenza degli emessi sugli estinti
Mese di agosto	10	116564	50491	167055	20976	3337	17639
Mesi precedenti dell'anno in corso	58	726956	314756	1041712	144195	17478	126717
Anni precedenti	3488	3155074	1446305	4601379	660825	68807	592018
SOMME TOTALI	3556	3998594	1811552	5810146	825996	89622	736374

	Movimento dei fondi				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Rimborsi	Rimanenza
Mese di agosto	8,611,597 12	»	8,611,597 12	7,252,910 42	1,358,686 70
Mesi precedenti dell'anno in corso	63,633,582 51	»	63,633,582 51	45,289,902 43	18,343,680 08
Anni precedenti	269,068,766 55	6,933,549 11	276,002,315 66	191,051,079 28	84,951,236 38
SOMME TOTALI	341,313,946 18	6,933,549 11	348,247,495 29	243,593,892 13	104,653,603 16

B — Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenza
	Numero	Somme	Numero	Somme	
Mese di agosto	2167	1,111,865 09	3182	702,077 62	409,787 47
Mesi precedenti dell'anno in corso	15854	7,330,094 89	17861	4,100,798 29	3,229,296 60
Anni precedenti	»	»	»	»	»
SOMME TOTALI	18021	8,441,959 98	21043	4,802,875 91	3,639,084 07

Roma, addì 5 ottobre 1883.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

Il Capo di Divisione
L. SAPORITI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento cioè: n. 740765 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 60, e n. 740766, per lire 20, ambi al nome di *Demartini Giovanni* di Giovanni, domiciliato in Lù (Alessandria), ambedue con ipoteca, a favore la prima delle Finanze dello Stato, la seconda dell'Amministrazione del Fondo per il culto per cauzione del titolare *Giovanni Demartini* come ricevitore del registro in Siculiana, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Demartini Tommaso* di Giovanni, domiciliato in Siculiana (Girgenti), con ipoteca, come sopra, per cauzione del titolare *Tommaso Demartini* come ricevitore ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 17 settembre 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Abbiamo fatto brevemente cenno di un telegramma che il *Times* aveva ricevuto dal suo corrispondente a Bordeaux intorno ad una conferenza che questi ebbe col ministro degli esteri di Spagna. Il telegramma in parola suona testualmente com'appresso:

« In una conversazione che ebbi col marchese de la Vega de Armijo, durante il tragitto da Parigi a Bordeaux, questi ha detto che aveva indotto il re ad intraprendere il suo viaggio nel centro dell'Europa per fare la conoscenza dei principali sovrani, e informarsi sulle condizioni degli eserciti continentali.

« Io stesso, disse il ministro, era lieto di fare la conoscenza personale degli uomini di Stato coi quali ho da fare. Se fosse stato possibile, avrei compreso l'Italia e l'Inghilterra nell'itinerario del re; ma dovemmo rimettere ciò ad altra epoca.

« Nulla poteva essere più cordiale dell'accoglienza che ci fecero in Austria, e spero che le relazioni commerciali con questo paese, per la via di Trieste, aumenteranno. Spero che la nostra visita in Germania non sarà senza buoni risultati pel nostro commercio. Quanto alle voci di una conversazione segreta col principe di Bismarck, esse non hanno alcun fondamento.

« Io non presi nessun impegno, in nome della Spagna, nè col cancelliere, nè con Hatzfeld. Non conchiudemmo convenzioni nè in Germania, nè in Austria, nè in Belgio. Spetta alle Cortes e non ai ministri di trattare tali quistioni. Certo gli interessi della Spagna e quelli della Germania furono discussi, ma ognuno a parte.

« Parlando del Marocco, il ministro spagnuolo dichiarò che la Spagna non potrebbe permettere a nessuna potenza europea di impadronirsi di quel paese.

« Circa al ricevimento a Parigi, che volete che vi dica, disse il signor de la Vega; l'errore della popolazione parigina era così palpabile, così ingiustificabile, che ero sicuro che avremmo ampia e piena riparazione.

« Fui il primo a consigliare al re di non affrettare la sua partenza. Voi dite che se fossimo partiti la sera del nostro arrivo, ciò avrebbe costituito un grande imbarazzo per la Repubblica. Non risponderò alla vostra affermazione, ma vi dirò che ero deciso di evitare il più possibile che delle difficoltà interne avessero luogo in Francia a nostro riguardo, e che avvenisse una conflagrazione generale. Questa era anche l'opinione del re.

« La nostra prudenza e la nostra circospezione ebbero già in parte la loro ricompensa. Conoscete i fatti avvenuti, ma ignorate che il rappresentante di una grande potenza venne a farci visita per dirci che il re con la sua prudenza e dignità, in circostanze difficili, aveva reso un servizio all'Europa.

« Da ultimo aggiungerò che siamo grati alla buona fede del signor Ferry, e della parte onorevole e franca che rappresentò in tutto questo affare il rappresentante francese a Madrid barone de Michels. »

Nella seduta del 6 ottobre dell'Assemblea bulgara, il presidente del Consiglio, signor Zankoff, ha letto il programma che definisce le attribuzioni dell'Assemblea e quelle del gabinetto.

Il programma dice che il ministero si adoprerà per mettere le leggi del paese in rapporto coi principii della Costituzione ristabilita. Esso studierà con cura tutte le questioni che si riferiscono ai trattati ed ai contratti internazionali, perocchè la Bulgaria desidera fermamente di appianare tutte le difficoltà. Confidando nel benevolo concorso delle potenze per la soluzione di queste questioni, è suo proponimento di adempiere a tutti i suoi doveri.

Il programma è stato accolto da unanimi applausi.

I giornali tedeschi dicono che l'Assemblea dopo aver approvato, senza discussioni, la convenzione delle strade ferrate stipulata nella Conferenza a quattro, e il progetto di legge relativo all'indennità da darsi alla Russia, prenderà le vacanze per un mese. Il principe Alessandro passerà in rivista le truppe a Rustciuk, Sciumla e Varna. Esso ha approvato la risoluzione dell'Assemblea che lascia al ministro della guerra la sola parte amministrativa, mentre il comando supremo dell'esercito resta riservato al principe, assistito da un Consiglio di stato maggiore.

Leggesi nei giornali di Vienna che il colonnello signor Thömmel, finora rappresentante dell'Austria presso il principe del Montenegro a Cettigne, è stato messo in disponibilità. I giornali stessi dicono che, il colonnello è ben degno della riconoscenza espressagli in quest'occasione dall'imperatore per i servigi che ha saputo rendere all'impero in

occasioni molto difficili, e credono che la rappresentanza diplomatica dell'Austria a Cettigne verrà ora affidata al tenente colonnello Teodoro de Millinkovic, il quale ha assunto provvisoriamente quell'ufficio dopo la partenza del colonnello Thömmel.

Un telegramma da Alessandria d'Egitto, in data 6 ottobre, annunzia che parecchi residenti inglesi si sono recati dal consigliere finanziario inglese signor Baring per pregarlo di far loro conoscere la data probabile in cui verrà fatto il pagamento delle indennità.

Il signor Baring rispose che il governo ha preso bensì in esame la faccenda, ma che non era in grado di fissare una data. Il signor Baring fece quindi risultare l'anomalia che commettevano i residenti esteri rendendo il governo egiziano responsabile delle perdite che avevano subite e chiedendone l'indennità, mentre erano esenti da ogni imposta e non contribuivano affatto alle spese di protezione della proprietà. Il signor Baring ha concluso dicendo che non v'era motivo di esercitare una pressione eccessiva sul governo, il quale del resto si studierebbe di incominciare, per quanto è possibile, il pagamento delle indennità.

Secondo una corrispondenza della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, le fortificazioni di Cronstadt sono altrettanto formidabili oggi quanto lo erano nel 1854, all'epoca della guerra di Crimea, in cui le flotte combinate dell'Inghilterra e della Francia, composte di 80 legni da guerra, con 3652 cannoni, hanno dovuto rinunziare a bombardare quella piazza.

Il principale vantaggio del porto di Cronstadt consiste nella difficoltà di trovare un accesso nel canale che da Cronstadt conduce alla rada di Pietroburgo, e che domina dei forti che si estendono lungo la costa sopra una distanza di 30 chilometri.

Il fatto che il golfo di Finlandia è coperto da un fitto strato di ghiaccio dal novembre fino alla prima metà di aprile contribuisce in misura notevole a rendere l'accesso di Cronstadt assai difficile, se non impossibile. Inoltre, dopo la guerra di Crimea, l'ammiragliato russo non ha cessato di introdurre nelle difese di Cronstadt tutti i miglioramenti inventati dall'arte moderna.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 8. — Il *Times* crede sapere che la China e la Francia discutono attualmente intorno ad un nuovo progetto di frontiera, secondo il quale il delta del Fiume Rosso verrebbe diviso in due parti uguali.

MADRID, 8. — Una crisi ministeriale sembra imminente. Sagasta cerca d'intendersi colla sinistra dinastica, che diede a Serrano pieni poteri.

LONDRA, 8. — Lo *Standard* ha da Hong-Kong: « La ritirata delle *Bandiere nere* sarebbe il risultato di un accomodamento conchiuso fra esse ed il governo annamita, con l'approvazione della Francia. Le *Bandiere* sgombrano il Tonkino, e promettono di non opporsi alla navigazione del Fiume. Harmand le utilizzerebbe ulteriormente nell'esercito franco-annamita.

I francesi si accingono ad attaccare Bac-Nimh; manderanno simultaneamente cannoniere a tagliare la ritirata alle truppe regolari chinesi che stazionano a Bac-Nimh.

MILANO, 8. — Ieri il conte Giannotti, primo mastro delle cerimonie, subito giunti i principi imperiali di Germania, si recò all'*Hôtel de la Ville* a complimentarli a nome dei Sovrani d'Italia, invitandoli a Monza, ove si recheranno oggi, e pranzeranno colla Famiglia Reale.

ROMA, 8. — La quarantena per le provenienze da Malta, Cipro, Smirne e dalla Siria fu ridotta a 24 ore di osservazione.

COSTANTINOPOLI, 8. — La Porta ratificò la convenzione danubiana. Essa si farà rappresentare nella Commissione danubiana dal delegato bulgaro, a cui manderà istruzioni.

PARIGI, 8. — Si assicura che la conferenza fra Ferry ed il generale Lewal non abbia condotto ad un accordo, causa le idee di Lewal sulla questione delle riforme militari.

È probabile la nomina del generale Saussier a ministro della guerra.

MILANO, 8. — S. A. R. la Duchessa di Genova madre, proveniente da Arona e diretta a Monza, è passata per questa stazione a mezzogiorno.

PARIGI, 8. — Rapporti ufficiali da Hai-Phong, 26 settembre, confermano esser principiata la ritirata delle *Bandiere nere* su Lao-Kai. I plenipotenziari annamiti giunti ad Hai-Phong stanno per recarsi ad Hanoi.

CHIASSO, 8. — È giunto e prosegue per Roma sir A. Paget, ambasciatore inglese presso il Quirinale, che si reca in Italia per presentare a S. M. il Re le lettere di richiamo.

MILANO, 8. — S. M. il Re, accompagnato dal conte Giannotti, è giunto alle ore 3 pom. e si recò direttamente all'*Hôtel de la-Ville* per visitare i principi imperiali di Germania: si intrattenne con loro circa un'ora. S. M. fu acclamatissima dalla folla nelle adiacenze dell'*Hôtel de la Ville* e lungo il corso Venezia.

I principi imperiali di Germania partono per Monza alle 6 41 pom. e ritorneranno a Milano alle ore 9 55.

VIENNA, 8. — Il re e la regina di Grecia sono arrivati e rimarranno a Vienna otto giorni.

ZAGABRIA, 8. — La falsa voce diffusasi che gli stemmi bilingui sarebbero stati tolti, causarono un assembramento di curiosi. Le truppe fecero sgombrare la via. La folla si disperse essendo stata informata della insussistenza della voce corsa.

Parte delle truppe lascieranno il teatro degli ultimi disordini.

SOFIA, 8. — L'Assemblea approvò a grandissima maggioranza le convenzioni per l'indennità russa e per il congiungimento delle ferrovie.

Il ministro degli esteri disse che la Turchia avendo denunziati i trattati di commercio, il governo spera di concluderne dei nuovi, conformi agli interessi della Bulgaria. Il ministro crede che le potenze modificheranno progressivamente il regime delle capitolazioni ereditato dalla Bulgaria.

NEW-YORK, 8. — Ieri, proveniente da Napoli, è arrivato il piroscafo *Burgundia*, della Compagnia Fabre. Tutti bene.

NOTIZIE DIVERSE

A San Martino. — Ieri, scrive la *Provincia di Brescia*, dell'8, a San Martino ebbe luogo l'estrazione di 58 premi di lire 100 ciascuno a favore delle famiglie dei morti ed a favore dei feriti, ancora sopravviventi, che presero parte alla campagna del 1859.

Le varie Rappresentanze si trovarono alle ore nove e mezza alla stazione di *San Martino della Battaglia*, da dove mossero verso la sacra collina.

In testa al corteo camminavano colle loro bandiere, e precedute da una fanfara, la Società provinciale dei reduci e veterani bergamaschi, e quella degli artisti ed operai di Bergamo.

Veniva quindi, colla bandiera e colla musica, un battaglione del 51° reggimento di fanteria, appositamente partito da Brescia.

Chiudeva il corteo la Società di mutuo soccorso *L'Esercito*, di Brescia.

Appena giunti sul colle, venne celebrata la messa nella chiesa che accoglie le ossa dei caduti del 24 giugno 1859, dove i signori Zappa Achille e Ghislanzoni Giuseppe pronunciarono patriottiche parole, ed a nome delle due Società bergamasche appesero due corone alle pareti del tempio.

Subito dopo, nell'interno della monumentale torre, appositamente arredato, la Direzione della Società San Martino e Solferino, che era rappresentata dal venerando senatore Torelli, per la sua infermità portato da due uomini su una poltrona di vimini, dal comm. Breda, dal commendatore Borghetti, dal prof. Legnazzi, dal signor Maluta, dall'avvocato Friderin, da un rappresentante del Municipio di Milano, si procedette all'estrazione dei 58 premi.

Fu una cerimonia modesta, senza ufficiali ricevimenti e presentazioni; scevra affatto di quella pompa magna, per la quale la commemorazione dei morti diventa quasi una glorificazione dei vivi. Fu proprio, come sempre dovrebbe essere, un pellegrinaggio di cittadini riconoscenti e reverenti alla tomba di coloro che ci diedero libera ed una la patria.

Ecco ora l'elenco dei premiati favoriti dalla sorte:

Delugas Priamo, soldato 7° fanteria, di Tratallias.
Loy Battista, caporale 17° id., di Ilbono.
Bojoni Domenico, soldato 6° bersaglieri, di Tempio.
Piana Pietro M., id. 5° fanteria, di Quagliuzzo.
Bagnis Pietro, id. 12° id., di Damonte.
Leoni Ferdinando, id. 18° id., di Isobello.
Bruera Raffaele, id. 14° id., di Ogliano.
Vigas Raffaele M., id. 9° id., di Nurri.
Fava Carlo, luogotenente id. 17° id., di Casale.
Toscani Federico, soldato 12° id., di Soragna.
Campagnani Pietro, id. 13° id., di Germignano.
Mazzetti Giovanni, id. 2° cacciatori Alpi, di Sassuolo.
Camporini Angelo, id. 2° granatieri, di Milano.
Ciravegna Giacomo, id. 18° fanteria, di Cerasco.
Rinaldo Ugo, caporale 9° id., di Dogliani.
Viganò Giovanni, sottotenente 12° id., di Monza.
Castello Carlo, soldato 8° bersaglieri, di Cocconato.
Bedani Carlo, id. 2° granatieri, di Gera.
Boccaglieri Olinto, 12° fanteria, di Livorno.
Grill Francesco, id. 11° id., di Feletto.
Chiappa G. Domenico, id. 5° id., di Turbedolo.
Barberis Filippo, id. 18° id., di San Michele.
Daronco Leopoldo, id. 18° id., di Udine.
Janin Francesco, id. 17° id., di Arnaz.
Cappuro Angelo, id. 6° id., di Evegno.
Tavarelli Pacifico, id. 9° id., di Carrara.
Pallini Carlo Giovanni, cap. 8° bersaglieri, di Casei.
Zinelli Gio. L., luogotenente 6° id., di Padenghe.
Zunino Pellegro, soldato 7° id., di Tiglieto.
Pintor Mauro, soldato 6° id., di Dilei.
Comassi Andrea, id. 7° id., di Oleggio.
Boggi Pietro, id. 8° fanteria, di Pisa.
Lilla Filippo, id. 17° id., di Ivrea.
Saccani Domenico, id. 7° id., di Guastalla.
Ferrero Lorenzo, id. 10° id., di Envie.
Musso Primo G., id. 9° id., di Castelnovo Asti.
Assandri Ang., furiere 7° bersaglieri, di Vailate.
Santi Pierluigi, soldato 14° fanteria, di Casteggio.
Giorgi Pietro, id. 12° id., di Bologna.
Nardi Tertulliano, id. 7° id., di Firenze.
Barbieri Pietro, id. 8° id., di Modena.
Sacco Lorenzo, id. 17° id., di Mungo.
Guarneri Giovanni, id. 12° id., di Toriglia.
Ravera Domenico, id. 5° id., di Martina.
Arduino Francesco, sergente 9° bersaglieri, di S. Stefano Belbo.
Saottini Giacinto, sottotenente 17° fanteria, di Bione.
Garrone Pietro, cap. 14° id., di Asti.
Pia Michele, soldato 7° id., di Vigliane di Cost.
Bava Giovanni Battista, id. 14° id., di Carrentino.
Gallo Lassera T., id. 17° id., di Trapinetto.
Modini Francesco, id. 2° granatieri, di Graglia.
Froncello Antonio, id. 12° fanteria, di Vinadio.
Bertina Giovanni, furiere 6° id., di Villabobbio.
Muretti Nicolò A., cap. 7° id., di Banei.
Cotta Luigi, luogotenente 12° id., di Talamone.
Rosati Ulisse, soldato 7° bersaglieri, di Firenze.
Avenengo Bonello, id. 15° fanteria, di Castelletto Villa.
Monge Giovanni Stefano, id. 7° id., di Busca.

La festa d'Osimo. — Ieri, scrive l'*Ordine* di Ancona, dell'8, ad Osimo ebbe luogo la cerimonia dell'inaugurazione dell'acquedotto, e verso le 10 1/2, nella sala grande del comune, alla presenza degli invitati, accolti molto gentilmente dal sindaco, conte Fiorenzi, di numeroso pubblico e di una rappresentanza dei Reduci, fra cui taluni colla simpatica camicia rossa, si scopersero due lapidi, poste l'una di fronte all'altra, nelle pareti laterali.

Quella per Vittorio Emanuele porta questa iscrizione del professore Ippoliti:

Giugno 1883 — A — Vittorio Emanuele II — Che Italia — Serva di signorie straniere — E domestiche — Con senno pari alla fortuna — Primo tra i magnanimi — Vendicò — All'onore di nazione libera — E indipendente — Osimo — Partecipe e memore del beneficio — Pose.

Quella per Garibaldi la seguente, del prof. Cerquetti:

Giugno 1883 — Perchè — Il nome — Di — Giuseppe Garibaldi — Sia tuono — Che scuota — La gioventù sonnolenta — E — Perchè la infiammi a combattere — Contro tutti gli oppressori de'popoli — Il Consiglio comunale — Di Osimo — Fece scolpire questa durabil memoria.

La marcia Reale, l'inno di Garibaldi si avvicendarono ad altri pezzi, suonati dalle tre bande, quella di Osimo, quella di Recanati e la nostra del Buon Pastore.

Dopo due discorsi del cav. Cesari e del cav. prof. Cecconi, gli invitati si recarono in piazza del Duomo, ove fu inaugurata una torre architettata dal giovane ingegnere osimano Costantini, e fabbricata in mezzo della piazza, per contenere un serbatoio superiore, chè l'inferiore è scavato nel sottosuolo della piazza stessa.

In una fronte della ottagona torre si legge questa iscrizione dettata dal prof. Ippoliti:

L'impresa — Del condurre quest'acqua — Dal Piano del Musone fin quà — Ideata e promossa — Dal conte Francesco Fiorenzi — E con lui sindaco — Decretata nel giugno del 1882 — Dal Consiglio municipale confidente — E concorde — Eseguì l'ingegnere Attilio Pignocchi — Con valentia pari alla difficoltà — E al bisogno della cittadinanza — Che dalle nuove sorgenti — Augura — Novello incremento all'industria — E decoro alla cosa pubblica.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi si pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il decorso mese di agosto:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 7 di cui non si ebbero più notizie, furono in numero di 83, vale a dire 39 inglesi, 7 tedesche, 7 norvegiane, 5 francesi, 4 americane, 4 italiane, 4 russe, 3 svedesi, 3 danesi, 3 olandesi, 3 greche ed 1 brasiliana.

Le navi *a vapore* segnalate perdute, compresa una di cui non si ricevettero più notizie, furono 24, vale a dire 19 inglesi, 1 americana, 1 belga, 1 olandese, 1 spagnuola ed 1 portoghese.

Libri e manoscritti preziosi. — Leggiamo nel *Voltaire* che in una vendita di libri e di manoscritti rari, che ebbe ultimamente luogo a Londra, l'opera del monaco benedettino John Lydgate: *Life of our Lady* (*La vita di Nostra Signora*), scritta in versi e stampata dal celebre Caxton, venne aggiudicata per la somma di 22,000 franchi.

Il primo volume della *Bibbia* latina, stampata da Fust e Schoeffer, nel 1462, che è la prima *Bibbia* stampata che porti una data, fu venduto per 750 franchi.

Alcuni capitoli del *Signor Pickwick* e del *Niccolò Nickleby*, capitoli autografi di Carlo Dickens, trovarono compratore a 1275 franchi.

Decessi. — Il *Journal des Débats* del 5 annunzia la morte del signor Giovanni Dufour, ex-sindaco del secondo circondario di Parigi e deputato all'Assemblea nazionale.

— Lo scultore Carlo Augusto Arnaud, autore di due dei bassorilievi del ponte dell'Alma, è morto in età di 68 anni.

CONSIGLIO PER LE SCUOLE
della provincia di Roma

Avviso di concorso.

Si reca a pubblica notizia che nel Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma sonosi resi vacanti 4 posti gratuiti, da conferirsi, per disposizione del Ministero della Pub-

blica Istruzione, ad altrettante orfane figliuole d'impiegati civili dello Stato, in conformità dei Regi decreti 13 aprile 1874, n. 1885 (Serie 2ª), e 11 gennaio 1883.

Per essere ammessa al concorso dovrà l'aspirante presentare al Consiglio provinciale scolastico di Roma:

a) Un certificato del proprio Municipio, comprovante la condizione di essere figlia legittima di un impiegato civile dello Stato, orfana di ambo i genitori, ovvero del padre, o almeno della madre;

b) La fede di nascita, dalla quale risulti d'età non inferiore ai 6, nè maggiore degli 11 anni compiuti;

c) L'attestato medico di sana e buona costituzione fisica e di subita vaccinazione;

d) Certificato che attesti l'indole buona dell'animo e del carattere della candidata, nonchè del grado suo d'istruzione proporzionatamente all'età, non potendo le giovanette accolte nell'Istituto permanervi oltre il 18° anno dell'età loro;

e) Un prospetto nominativo della famiglia della concorrente, rilasciato dal Municipio, dal quale prospetto si rilevi il numero dei fratelli e delle sorelle viventi della aspirante, la misura della loro fortuna, e la loro condizione civile.

Le vincitrici del concorso godranno del posto dal giorno del notificato conferimento fino al termine dell'anno scolastico nel quale compiono rispettivamente il diciottesimo anno d'età.

Le domande, coi relativi documenti, dovranno essere presentate o spedite a questa Prefettura, in carta bollata da centesimi 50, non più tardi del 20 del prossimo mese di ottobre.

Roma, il 20 settembre 1883.

Il Prefetto Presidente: L. GRAVINA.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a N. 11 sussidi (10 dei quali di lire 90 e 1 di lire 70 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Concorso pei posti di perfezionamento.

I concorrenti debbono dichiarare quali sono gli studi in cui intendono perfezionarsi. Coloro che ottengono il sussidio debbono iscriversi a tre corsi a loro scelta, e prendere in essi gli esami a fin d'anno. Debbono inoltre scrivere un lavoro e sostenere su di esso una discussione.

Possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguita la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che abbiano la patente per l'insegnamento liceale, o altri titoli equipollenti, da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al I anno di corso tutti coloro che abbiano riportata la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca. Tutte le prove saranno scritte e orali. Non potrà avere il sussidio chi non otterrà almeno otto decimi negli esami.

Pel II, III e IV anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno, per le quali fu presa inscrizione, sottoponendosi in esse a tutte le prove scritte e orali, ed ottenendo otto decimi dei voti. Possono far valere gli esami già dati nelle respettive Università, completandoli colle altre prove richieste.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso quando sieno superati gli esami di passaggio, riportando non meno di otto decimi di voti.

La decisione intorno al sussidio di perfezionamento avrà luogo il 24 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincierà il dì 25 ottobre nell'Istituto superiore di Firenze (piazza San Marco, n. 2). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 25 ottobre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, il 1° luglio 1883.

Visto — *Il Presidente* P. VILLARI. *Il Segretario* T. FIASCHI.

AVVISO

È aperto il concorso pel conferimento di due posti di mezza retta gratuita rimasti vacanti nel R. Educatorio femminile di S. Chiara in Castiglion Fiorentino.

Dovranno le aspiranti presentare al sottoscritto, non più tardi del 30 ottobre andante, le loro domande, corredate dei documenti che appresso:

1. Fede di nascita e di subita vaccinazione;
2. Certificato medico di buona salute.

I posti di grazia saranno accordati alle figlie di genitori benemeriti per servizi prestati nelle pubbliche Amministrazioni, nell'esercito e nell'armata, con riguardo alle loro meno felici condizioni economiche.

Le aspiranti dovranno avere superato il sesto e non il decimo anno di età. Coloro che verranno elette godranno del beneficio di mezza retta.

Rimarranno a carico delle loro famiglie:

a) L'acquisto e il mantenimento degli oggetti di corredo;

b) I libri prescritti per la istruzione religiosa e civile;

c) Le lezioni facoltative;

d) Le medicine e la straordinaria assistenza in caso di malattia;

e) Gli oggetti necessari ai lavori domestici;

f) Qualunque spesa straordinaria e imprevista.

Castiglion Fiorentino, li 15 settembre 1883.

L'Operaio: G. GORI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2582, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il decreto prefettizio 24 agosto 1883, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col proprietario per lo stabile da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 20 settembre 1883, col n. 7482, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotto opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 29 settembre 1883.

Per il Prefetto: RITO.

ELENCO ***descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.***

Sassi Francesco fu Valerio, domiciliato a Roma — Casa posta in Roma, via dell'Armata, ai civici nn. 44 e 45, descritta in catasto al n. 133 di mappa, confinante a levante con area pubblica sulla sponda del Tevere, a mezzogiorno col fiume Tevere, a ponente colla proprietà Cartoni, a settentrione colla via dell'Armata. — Indennità stabilita, lire 9500.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

8 OTTOBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	771,6	771,5	771,0	771,5
Termometro . . .	12,8	19,0	19,8	13,6
Umidità relativa .	61	33	33	61
Umidità assoluta .	6,76	5,45	5,73	7,11
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km. .	3,5	0,0	0,0	5,0
Cielo	pochi cirro cumuli	pochi cumuli e veli	pochi cumuli e veli	sereno splendido

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20,0; R. = 16,0 | Min. C. = 9,4; R. = 7,52

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 9 ottobre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	88 72 1/2	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	93 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	96 10	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0	1° ottobre 1883	500	500	436 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	995 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	534 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	—	—	465 »	—	465 »	—	—
Banco di Roma.	1° luglio 1883	500	250	533 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	—	—	429 »	—	429 »	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1° luglio 1883	500	500	860 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	480 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1078 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	215 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	512 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detto	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	280 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 02 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 8 ottobre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 930.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 760.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 200.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 52 925.

V. TROCCHI, *presidente.*

Provincia di Ravenna — Comune di Lugo

Avviso d'Asta *per l'offerta del ventesimo.*

Avvertesi che nell'incanto chiuso questa mattina è stato deliberato al signor Ravaglia Aristide, per lire 58,562 30 (lire cinquantottomila cinquecentosessantadue e centesimi trenta) l'appalto del lavoro per la costruzione di marciapiedi nelle strade Corso, Brozzi, Codalunga e Termini, di questa città, con pietra di Luserna.

Dovendosi quindi far luogo ad ulteriore esperimento per migliorare il prezzo di aggiudicazione, a termini di legge, chiunque aspirar voglia al contratto è prevenuto che pel corso di giorni dieci, da oggi, scadibili col 17 corrente ottobre, al mezzodì, può esibire agli atti la propria offerta di ribasso, purchè non minore del ventesimo del prezzo di delibera, accompagnata dai certificati d'idoneità e dal deposito di lire 3000 (lire tremila) per garanzia dell'offerta e per le spese d'asta, onde serva di base al successivo incanto che si terrà nel dì ed ora da annunziarsi con altro avviso, qualora nel tempo utile sopra fissato sia presentata un'offerta ammissibile.

Dalla municipale Residenza, li 6 ottobre 1883.

5697 *Il R. Sindaco:* L. RICCI.

Prefettura della Provincia di Sondrio

PEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi oggi essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 24 andante mese, in una sala di questa Prefettura, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto dei lavori e provviste occorrenti per la costruzione di un ponte in ferro ad una travata rettilinea per una luce netta di metri 47 35 sul fiume Adda presso Mazzo, a sostituzione dell'attuale ponte in legname, lungo il tronco della strada nazionale da Tirano a Bormio, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 54,512.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel titolo II, capo III, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare alla Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale di appalto, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 16 giugno 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio di Prefettura.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni centoventi consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare certificato di aver versato in una cassa della Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altri modi.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2800 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, e quella definitiva in lire 330 di rendita in cartelle del Debito Pubblico al portatore.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

L'appaltatore dovrà presentare, prima della stipulazione del contratto, un supplente o fideiussore nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Sondrio, 6 ottobre 1883.

5689 *Il Segretario delegato:* A. MILANI.

MUNICIPIO DI COSENZA

Avviso.

Ai termini dell'articolo 5 del contratto 3 luglio 1877, rogato Lucente, si fa noto al pubblico che nel sorteggio del cadente trimestre essendo state sorteggiate le obbligazioni portanti i numeri

1072 948 1742 3012

le stesse, per tutti gli effetti di legge, si dichiarano annullate ed estinte col 1° ottobre p. v.

Dal Palazzo municipale, 10 settembre 1883.

5648 *Il Sindaco ff.:* A. GRECO.

Banca Popolare Cooperativa di Solmona

A norma dell'art. 155 del Codice di commercio sono invitati gli azionisti all'assemblea generale che sarà tenuta nel giorno 28 corrente ottobre, e in caso di seconda convocazione nel giorno 4 novembre.

L'ordine del giorno reca: Comunicazioni della presidenza ed aumento del capitale sociale.

Solmona, 3 ottobre 1883.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Marchese P. MAZARA.

5695

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Avviso per miglioria del ventesimo.

In relazione al precedente avviso d'asta, 12 settembre 1883, per l'appalto in cinque lotti della fornitura del sale granito occorrente nel triennio 1884-85-86 ad alcuni magazzini di deposito, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto stesso venne provvisoriamente deliberato ai prezzi sotto indicati, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso non inferiori al ventesimo sui prezzi di prima deliberazione, potrà farsi entro quindici giorni da quello dell'incanto, e cioè fino alle ore 12 meridiane del giorno 23 ottobre 1883, sotto le condizioni del succitato avviso.

N. dei lotti	Magazzini da provvedere	Quantità di sale da somministrarsi per ciascun lotto	Prezzo di provvisoria aggiudicazione per ogni quint. metrico
		Quint.	Lire
1	Civitavecchia	25000	1 74
2	Gaeta	15000	1 728
3	Salerno	50000	1 728
4	Reggio di Calabria	18000	1 668
5	Napoli	100000	1 69

Roma, 8 ottobre 1883.

5705 *Il Direttore capo di Divisione:* BRUNELLI.

REGIA PRETURA DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

L'anno 1883, il giorno otto ottobre, Il cancelliere sottoscritto rende noto che la signora Gualdi Angela del fu Carlo, vedova di Giovanni Biscassillas, domiciliata in Roma, in via della Sapienza, numero cinquantanove (59), oggi stesso ha emesso dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità testata del suo marito cavaliere Giovanni Biscassillas, morto in Roma li 16 del decorso mese di luglio.

5700 Il cancelliere SEGARELLI.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO PER INSERZIONE.

Con domanda del 29 giugno 1883, presentata nella cancelleria del Tribunale di Lanciano nel giorno stesso, il signor Gaetano Savino fu Francescopaolo, notaio dimissionario, residente in Lanciano, giusta Regio decreto del 16 novembre 1882, ha chiesto lo svincolo della cauzione notarile, in lire 1275, pari a ducati 300, come dal tallone di deposito rilasciato dalla ricevitoria del distretto di Lanciano al 6 ottobre 1846, al n. 1202 d'ordine e numero 1228 del giornale di cassa.

A tanto si adempie per le disposizioni dell'art. 38 testo unico della legge sul Notariato del 25 maggio 1879.

Lanciano, 24 settembre 1883.

5447 RAFFAELE MARCIANI avv. e proc.

REGIA PRETURA DI SEGNI.

Il cancelliere della Pretura suddetta rende noto che nel giorno quattro ottobre 1883, nella Pretura di Segni, ed al pubblico incanto, fu venduto in un sol lotto il seguente fondo urbano, espropriato a danno del fu Caratelli Ercole, e di lui eredi, compreso nella massa del fallimento Caratelli.

Descrizione dell'immobile.

Terzo lotto.

Porzione di casa al 2° piano, sita in Segni, via della Pretura, al civico numero 62-A, composta di due ambienti, distinti in mappa col n. 61 sub. 3, sezione 6ª, col reddito imponibile di lire 5, confinante colla via della Pretura, con Giuseppe Caratelli, con Giustina Caratelli vedova Roscioli, con Lorenzo Speranza ed altri ecc., e con il piano sottoposto di proprietà Felici, e come meglio alla perizia del signor ing. Polzoni, alla quale ecc., periziata lire 779 70, e di cui fu deliberatario il signor Agapito Caratelli di Giuseppe, domiciliato a Segni, al prezzo di lire 785;

Che però si fa luogo all'aumento non minore del sesto, e che il termine utile a tale effetto va a scadere il giorno 19 corrente mese di ottobre inclusivo.

Dalla cancelleria della Pretura di Segni, li 6 ottobre 1883.

5688 Il canc. A. CICCOLI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura alle Manifatture dei tabacchi di 142700 chilogrammi di amido.

Si fa noto che nel giorno 5 del mese di novembre p. v., alle ore 2 pom. precise, avrà luogo presso la Direzione generale delle gabelle un primo pubblico incanto per l'appalto della fornitura di chilogrammi centoquarantaduemila e settecento di amido da somministrarsi nell'anno 1884 alle Manifatture dei tabacchi.

La fornitura è divisa nei tre seguenti lotti:

N. dei lotti	Manifatture dei Tabacchi da fornirsi	Quantità di amido da fornirsi — Chilogrammi	Somma da depositarsi dai concorrenti all'asta — Lire	Prezzo in base al quale è aperta l'asta — Per ogni chilogrammo
1	Milano	5000	1000	Centesimi 55
	Torino	12000		
	Venezia	11000		
	Bologna	7000		
	Modena	700		
	Parma	1000		
	Sestri	3000		
	Cagliari	1000		
		Totale 40700		
2	Firenze	25000	1600	Centesimi 55
	Roma	15000		
	Lucca	22000		
	Chiaravalle	2000		
		Totale 64000		
3	Napoli	26000	1000	Centesimi 55
	Palermo	7000		
	Messina	1000		
	Catania	4000		
		Totale 38000		

Il campione dell'amido da fornirsi è visibile presso la Direzione generale delle gabelle (Divis. IV), nonchè presso tutte le Manifatture dei tabacchi indicate nel precedente prospetto. Tale campione servirà poi di tipo nelle consegne.

Le condizioni dell'appalto sono fissate da apposito capitolato di oneri ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, nonchè presso tutte le Intendenze di finanza e le Manifatture dei tabacchi del Regno.

L'appalto sarà tenuto con le norme e colle formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I concorrenti all'asta devono presentare, all'ora e giorno suindicati, in plego suggellato, alla suddetta Direzione generale delle gabelle, la loro offerta in iscritto, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Può essere presentata una sola offerta per tutti e tre i lotti.

Per essere valide le offerte devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere il prezzo che si richiede per ogni chilogramma del genere da somministrarsi;
3. Essere garantite mediante il deposito fissato per cadaun lotto nel precedente prospetto, il qual deposito potrà essere fatto in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo medio della settimana antecedente a quella dell'incanto e risultante dai listini ufficiali della Borsa di Roma.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate, o riferentesi ad offerta di altri aspiranti, oppure fatte per persone da dichiararsi, si riterranno come non presentate.

Le offerte suggellate ed aventi i requisiti sopradescritti potranno eziandio essere presentate nello stesso giorno ed all'ora stessa qui sopra indicati anche alle Intendenze di finanza di Milano, Venezia, Bologna, Torino, Firenze e Napoli, le quali procederanno a seconda del disposto dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Tre giorni dopo, e così alle ore 2 pomeridiane del giorno 8 novembre 1883, esaminate tutte le offerte presentate alla Direzione generale delle gabelle e ricevute dalle sei Intendenze di finanza, si farà luogo alla aggiudicazione provvisoria della fornitura a favore di quell'aspirante che avrà richiesto un prezzo minore, semprechè questo prezzo sia inferiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda Ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, addì 6 ottobre 1883.

Dalla Direzione generale delle gabelle
Il Direttore capo della Divisione IV: P. EULA.

Offerta:

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere in appalto la fornitura di chilogrammi di amido costituente il (1°, 2° ecc.) lotto, indicato nell'avviso d'asta pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle il 6 ottobre 1883, per il prezzo di centesimi (tanto in lettere quanto in cifre), per ogni chilogramma, assoggettandomi alle condizioni tutte fissate dall'avviso medesimo e dal relativo capitolato d'asta.

« Unisco i documenti richiesti dal presente avviso d'asta. »

« Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente). »

Al di fuori dell'offerta: « Offerta per la fornitura di chilogrammi di amido, corrispondente alla quantità fissata per (il 1° o 2° lotto, oppure pei due lotti 1° e 2°, oppure per tutti e tre i lotti ecc.) » 5657

Provincia di Ascoli Piceno — Circondario di Fermo

Comune di Montegranaro

Avviso d'Asta *per la vendita di terreni comunali.*

In dipendenza dell'atto consigliare 31 marzo scorso, approvato dalla Deputazione provinciale il 14 maggio, col n. 3475, si fa di pubblica ragione che il giorno 18 corrente mese, alle ore 10 ant., nell'aula massima del palazzo pubblico, innanzi al R. sindaco, o chi per lui, si terrà il primo esperimento di asta, col metodo della candela vergine, per vendere gli stabili di proprietà comunale qui a piè descritti.

Le perizie, il capitolato relativo che regola la vendita e il modo di pagamento dell'importo, sono ostensibili a tutti nella segreteria del comune in tutte le ore di ufficio.

Gli aspiranti all'asta dovranno provare di aver fatto il deposito richiesto per ogni lotto, come allo specchio che segue.

Le offerte di miglioria non saranno inferiori ognuna a lire 5.

Il termine per fare offerta di miglioria di vigesima sul prezzo di provvisoria aggiudicazione va a scadere col mezzodì del giorno 29 corrente.

Descrizione dei terreni comunali posti in vendita.

Lotto 1° — Terreno con casa in contrada Rio Maggio o Fonte Letera, descritto coi nn. 109, 110, 111, 112, 2104, di ettari 2 26 10, in estimo lire 1496 04, prezzo su cui si apre l'asta lire 3336 60, deposito a farsi lire 333.

Lotto 2° — Appezzamento di terra in contrada Campolungo, descritto coi nn. 3107, 3108, 3115, 3116, di ettari 2 38, in estimo lire 430 12, prezzo su cui si apre l'asta lire 2562, deposito lire 256.

Lotto 3° — Appezzamento di terra in contrada Marchisella o Rio-Maggio, descritto coi nn. 2094, 2094 1/2, 2096, 3708, di ettari 3 40 70, in estimo lire 1847 37, prezzo su cui si apre l'asta lire 4071 60, deposito lire 407.

Lotto 4° — Appezzamento di terra in contrada Rio Maggio e Castellettà, descritto coi nn. 3072, 3073, di are 81 40, in estimo lire 285 25, prezzo su cui si apre l'asta lire 1023, deposito lire 102.

Lotto 5° — Terreno con casa in contrada Monti od Umirano, descritto coi numeri 2132 al 2137, 2153, 3712, 3713, di ettari 9 74 90, in estimo lire 3469 17, prezzo su cui si apre l'asta lire 12,506 80, deposito lire 1250.

Lotto 6° — Appezzamento di terra in contrada Umirano, al num. di mappa 2033, di ettari 4 19 90, in estimo lire 772 89, prezzo su cui si apre l'asta lire 4284 80, deposito lire 428.

Lotto 7° — Terreno con casa in contrada Saletto o Monte Travaglioso, descritto coi numeri 3382, 3383, 3384, 3427 al 3430, di ettari 5 20 80, in estimo lire 557 75, prezzo su cui si apre l'asta lire 3140 50, deposito lire 314.

Lotto 8° — Terreno con casa in contrada Cappuccini Vecchi, descritto coi numeri 2296, 2549, 2550 al 2553, 2702, di ettari 2 00 90, in estimo lire 1547 91, prezzo su cui si apre l'asta lire 3411 30, deposito lire 341.

Lotto 9° — Appezzamento di terra in contrada Fontanelle o Murato, descritto col num. di mappa 3551, di ett. 0 79 80, in estimo lire 750 17, prezzo su cui si apre l'asta lire 1286, deposito lire 128.

Lotto 10° — Terreno con casa a mattone in contrada Sant'Angelo, descritto coi numeri 1566, 1575 al 1579, di ett. 1 45 60, in estimo lire 336 06, prezzo su cui si apre l'asta lire 2367 80, deposito lire 236.

Lotto 11° — Appezzamento di terra in contrada Colle Sant'Angelo, descritto col numero di mappa 1558, di ett. 1 71 30, in estimo lire 432 89, prezzo su cui si apre l'asta lire 2075 20, deposito lire 207.

Dalla Residenza municipale di Montegranaro, lì 7 settembre 1883.

5694 *Il Segretario del Comune*: G. ORLANDI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura di chilogrammi sessantamila di paglia d'Alicante alle Manifatture dei tabacchi.

Si fa noto che nel giorno 31 del corrente mese di ottobre, alle ore 2 pom. precise, avrà luogo presso la Direzione generale delle gabelle un primo pubblico incanto, mediante offerte segrete, per l'appalto della fornitura di chilogrammi 60,000 (sessantamila) di paglia d'Alicante, divisa nei tre seguenti lotti:

Numero dei lotti componenti la fornitura	Manifatture dei tabacchi da provvedersi	Quantità e lunghezza della paglia da provvedersi	Somma da depositarsi dai concorrenti all'asta	Prezzo per ogni chilogr. di paglia sul quale è aperta l'asta
1	Milano	Chil. 14000, lunghezza centim. 19 Id. 2000, id. 14 1/2	L. 1000	L. 1 25
2	Venezia	Chil. 17000, lunghezza centim. 19 Id. 9000, id. 14 1/2	» 1500	» 1 25
3	Modena	Chil. 13000, lunghezza centim. 14 1/2 Id. 3400, id. 14 1/2 Id. 1600, id. 14 1/2	» 1100	» 1 25

I campioni della paglia, quali dovranno poi servire di tipo nelle consegne, sono visibili presso la Direzione generale delle Gabelle, Divisione IV, e presso le manifatture dei tabacchi di Milano, Venezia, Bologna, Parma e Modena.

Le condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso le suddette Direzione generale e manifatture dei tabacchi, non che presso le Intendenze di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Treviso, Venezia, Parma, Modena e Bologna.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5832.

I concorrenti all'asta devono presentare all'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, alla Direzione generale delle gabelle, la loro offerta in iscritto, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Può essere presentata una sola offerta anche per tutti tre i lotti.

Per essere valide le offerte devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere il prezzo che si richiede per ogni chilogramma del genere da somministrarsi;
3. Essere garantite mediante il deposito fissato per cadaun lotto nel precedente prospetto, il quale deposito potrà essere costituito in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo medio della settimana antecedente a quella dell'incanto, e risultante dai listini ufficiali della Borsa di Roma.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, oppure fatte per persone da dichiararsi, si riterranno come non presentate.

Le offerte suggellate ed aventi i requisiti sopradescritti potranno eziandio essere presentate nello stesso giorno ed all'ora stessa qui sopra indicati anche alle Intendenze di finanza di Milano, Venezia e Bologna, le quali procederanno a seconda del disposto dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Tre giorni dopo, e così alle ore 2 pomeridiane del giorno 3 novembre 1883, esaminate tutte le offerte presentate alla Direzione generale delle gabelle e ricevute dalle tre Intendenze di finanza, si farà luogo alla aggiudicazione provvisoria della fornitura a favore di quell'aspirante che avrà richiesto un prezzo minore, sempreché questo prezzo sia inferiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda Ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, addì 6 ottobre 1883.

Dalla Direzione generale delle gabelle
Il Direttore capo della Divisione IV: P. EULA.

Offerta:

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere in appalto la fornitura di chilogrammi di paglia d'Alicante costituente il primo (o secondo, o terzo, ecc.) lotto indicato nell'avviso d'asta pubblicato il 6 ottobre 1883 dalla Direzione generale delle gabelle, al prezzo di lire (tanto in lettere, quanto in cifre) per ogni chilogramma, assoggettandomi alle condizioni tutte fissate dall'avviso stesso e dal relativo capitolato d'oneri.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

« Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente). »

Al di fuori: « Offerta per la fornitura di chilogrammi di paglia d'Alicante - primo lotto, (oppure secondo, ecc.) »

5659

Direzione di Commissariato Militare

N. 62. **della Divisione di Torino**

AVVISO.

A rettificazione dell'avviso d'asta n. 55, in data 24 settembre p. p., si previene che il Ministero della Guerra ha determinato che la prova di secondo incanto per provvista di stoffe stabilita pel giorno 12 corrente ottobre, abbia luogo invece il 15 stesso mese, alle ore 2 pom.

Torino, addì 6 ottobre 1883. Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

5690

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di aggiudicazione e scadenza di fatali.

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa sessennale, a far tempo dal 1° gennaio 1884, divisa in due parti, della somministrazione di carri a cavalli con o senza conducente e di giornalieri pel servizio del pubblico innaffiamento ed altri servizi di nolo, nonchè della manutenzione di strade, mediante l'offerto ribasso di lira 1 10 per cento sul suo importo complessivo calcolato ascendere annualmente a lire 100,000.

Il tempo utile per presentare presso il civico ufficio 2° (Contratti), ove sono visibili i capitoli di condizione, offerta di ribasso non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione scade alle ore 11 ant. di sabato 20 ottobre 1883.

Torino, 4 ottobre 1883.

5692 *Il Segretario*: Avv. PICH.

CITTÀ DI TERRACINA

AVVISO D'ASTA pel subappalto della riscossione dei dazi di consumo comunali e governativi per l'anno 1884.

Col giorno venticinque del mese corrente, alle ore undici antimeridiane, si addiverrà in questo palazzo comunale, avanti al sindaco, o a chi per esso, all'appalto di cui sopra in tanti lotti distinti ed alle condizioni come appresso:

N. dei lotti	Designazione dei singoli appalti	Prezzo base d'asta di ciascun lotto	Somma di deposito per spese d'asta, ecc.
1	Appalto dei dazi sul vino, liquori e bevande. . .	18,000	300
2	Id. sulle carni fresche e salate. . .	9,000	250
3	Id. sulle farine, pane e paste . . .	9,000	250
4	Id. sul pesce fresco	800	120
5	Id. sul pesce salato.	1,000	120
6	Id. della riscossione dei diritti di mattazione	1,000	120
7	Id. sul riso, olio e petrolio	1,000	120
8	Id. sulla neve.	200	40

L'asta si farà mediante accensioni di candela per ciascun lotto ed osservate le disposizioni del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità dello Stato.

Ogni offerta d'aumento ai suddetti prezzi non potrà essere inferiore a lire dieci per i lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, e a lira una per il lotto, n. 8.

I concorrenti, oltre al deposito presso questa segreteria della somma per ciascun lotto stabilita approssimativamente a titolo spese, che saranno a totale carico degli aggiudicatari, sono tenuti di fare il preventivo deposito nella Tesoreria comunale o sul tavolo della presidenza per la somma corrispondente al decimo del prezzo di ciascun lotto, ovvero di presentare idonea sicurtà solidale di persona notoriamente solvibile e di pieno aggradimento di chi presiederà l'asta.

Presso questa segreteria sono ostensibili nelle ore d'ufficio i capitoli speciali d'onere, dai quali risultano le tariffe per ciascun dazio, e gli obblighi ai quali i singoli aggiudicatari dovranno strettamente soggiacere.

Il tempo utile per l'aumento del ventesimo scadrà alle ore dodici meridiane del 5 novembre p. v.

Terracina, li 7 ottobre 1883.

Il Sindaco: Cav. ANTONIO PRINA.

5687 *Il Segretario*: CIRO PERELLI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del 30 del mese di settembre 1883.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 78,000,000

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 245,723,234 72
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 220,778,768 52	228,394,934 16	228,394,934 16
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli sorteggiati	» 365,893 14		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,250,272 50		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 29,061,830 24
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 149,446,538 25	159,238,450 07
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 8,810,359 98	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 981,551 84	
CREDITI *				» 85,745,704 26
SOFFERENZE				» 5,352,438 07
DEPOSITI				» 331,799,587 92
PARTITE VARIE				» 72,254,334 99
			TOTALE	L. 1,157,570,514 43
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,903,661 51
			TOTALE GENERALE	L. 1,159,474,175 94

PASSIVO.

CAPITALE	L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 33,280,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 461,810,638 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 36,654,191 24
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 70,388,754 65
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 331,799,587 92
PARTITE VARIE	» 21,586,661 15
TOTALE	L. 1,155,519,832 96
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,954,342 98
TOTALE GENERALE	L. 1,159,474,175 94

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 109,850,277 50
Argento	» 76,024,270 67
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 227,635 08
Biglietti già consorziali L. 34,001,691 — Biglietti di Stato L. 14,517,880	» 48,519,571 »
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro	» 4,735,715 »
Biglietti di Stato in cassa per c/ del Tesoro	» 1,616,770 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 154,625 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 4,594,370 47
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» »
CASSA	L. 245,723,234 72

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,807,385	L. 90,369,250 »
da » 100	1,407,448	» 140,744,800 »
da » 25	25,860	» 646,500 »
da » 500	282,613	» 141,306,500 »
da » 1000	99,084	» 99,084,000 »
	SOMMA	L. 472,151,050 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 14,486	» 362,150 »
da » 40	» 1,414	» 56,560 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
	TOTALE	L. 472,610,638 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 10,800,000 »
Circolazione a carico della Banca		L. 461,810,638 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 461,810,638 » è di uno a 3 078

Il rapporto fra la riserva » 234,621,754 25 { la circolazione L. 461,810,638 » e gli altri debiti a vista » 36,654,191 24 } » 498,464,829 24 è di uno a 2 124

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	5 0/0
Per le anticipazioni su sete	6 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2192 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 12 40

* Conti correnti attivi	L. 7,141,185 05	L. 85,745,704 26
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 27,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,604,519 21	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 8 ottobre 1883.

5699

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Avviso.

Si fa noto che il suddetto Tribunale, con provvedimento in data d'oggi, ha confermato curatore del fallimento della ditta Cecchi, Calabri e Madrulli, il signor Ercole Praga, domiciliato in via dei Lucchesi, n. 7.

Roma, 6 ottobre 1883.

5702 Il vicecanc. G. NERI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale, con provvedimento in data d'oggi, ha nominato curatore definitivo del fallimento di Arizzoli Leopoldo il signor avv. Antonio Clementi, dimorante in Roma, al vicolo del Governo Vecchio, n. 8.

Roma, 6 ottobre 1883.

5701 Il vicecanc. G. NERI.

(1ª *pubblicazione*)

TRAMUTAMENTO

di certificato di annua rendita di lire 575, intestato a Ruffoni Vittore (già) del vivente Giulio Cesare, in cartelle al portatore a favore degli eredi testamentari Ruffoni Vittore, Francesca, Marietta in Lamberti Cesare, fratello e sorelle del fu Defendente, residenti in Isola Superiore di Chignolo Verbano.

Decreto.

Il Tribunale civile e correzionale di Pallanza (in Pallanza),

Deliberando in camera di consiglio, composta degli illustrissimi signori Bozzi dottor Angelo, presidente, Miglio avvocato Felice e Barberis avvocato Francesco, giudici;

Sentita la relazione del ricorso avanti esteso, dei sopranominati fratello e sorelle Ruffoni;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visto l'atto di morte del 26 marzo 1882 di Ruffoni Vittore fu Giulio Cesare, o meglio in data 24 ottobre 1881;

Visto il testamento dello stesso in data 23 ottobre 1881, rogato Moise, e l'atto di notorietà 22 dicembre 1881, dai quali è comprovata la proprietà esclusiva nei ricorrenti, quali eredi testamentari del predetto Ruffoni Vittore, del certificato di rendita di cui è caso;

Visto il certificato 22 settembre 1882 del ricevitore del registro di Arona, constatante la eseguita denuncia di detta rendita per gli effetti della tassa di successione,

Dichiara:

Spettare ai ricorrenti Vittore, Francesca e Marietta Ruffoni del fu Defendente, residenti nell'Isola Superiore (Chignolo Verbano), quali eredi testamentari del loro defunto zio Ruffoni Vittore, in parti eguali, la proprietà del certificato di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, per lire cinquecentosettantacinque, inscritta a favore di Ruffoni Vittore del vivente Giulio Cesare, domiciliato in Torino, datato Torino 25 agosto 1862, coi numeri 36212 nero, 431512 rosso e 8001 del registro di posizione.

E conseguentemente autorizza la Direzione del Debito Pubblico d'Italia ad effettuare il tramutamento dell'ora detto certificato nominativo in cartelle al portatore, a favore dei predetti ricorrenti Vittore, Francesca e Marietta fratello e sorelle Ruffoni del fu Defendente.

Pallanza, 19 dicembre 1882.

A. BOZZI pres.

5703 G. GHIBAUDO vicecanc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.